

Al teatro Parioli "Misericordia e nobiltà" di Eduardo Scarpetta con Luigi De Filippo protagonista e regista

Una recita stucchevole



di danila scotton

Luigi De Filippo ripropone la celeberrima commedia *Misericordia e nobiltà* sulle tavole del Parioli (in scena fino al 10 gennaio). Questo famoso testo di Eduardo Scarpetta ha cambiato la storia del teatro vernacolare. Scritto sul finire dell'Ottocento con l'invenzione del personaggio di don Felice Sciosciammocca (classico piccolo borghese napoletano interpretato ottimamente da Luigi De Filippo), Scarpetta scalza la maschera di Pulcinella per dare corpo e vita a un teatro di attori e non d'improvvisatori, con un copione che esaudisce il desiderio del pubblico: un "teatro da ridere". E' "Il teatro umoristico" come ricorda Luigi De Filippo dopo lo scrosciante applauso finale dei due atti di questa spassosissima commedia napoletana. La prolifica famiglia dei De Filippo ha recentemente subito un grave lutto, la

scomparsa di Luca (figlio di Eduardo), lasciando il testimone della blasonata casata di teatranti a Luigi, unico erede rimasto. La trama di *Misericordia e nobiltà* gira intorno all'amore del giovane nobile Eugenio per la bella e giovane ballerina Gemma, figlia di un cuoco (Gaetano) arricchitosi per mera fortuna. Ostacolato dai veri aristocratici, s'inventa uno stratagemma chiedendo aiuto a Felice e Pasquale, due spiantati che con le rispettive poverissime famiglie lo aiuteranno – con una messinscena stucchevole remunerata – a coronare il suo sogno: sposarsi con la ragazza. I veri protagonisti di questa pièce sono la povertà, il disagio, l'emarginazione sociale, l'indigenza contrapposti a un benessere artefatto e arrogante. Dai tempi di Scarpetta ad oggi, la realtà della povera gente è rimasta immutata. Il Mezzogiorno continua a rimanere ostaggio di un'atavica piaga sociale: permangono la fame di cibo, di sopravvivenza, di lavoro, di giustizia, di unità abitative. Il testo impreziosito da esila-

ranti battute che solo l'idioma napoletano sa rendere al meglio, è divenuto popolare grazie anche alla trasposizione cinematografica del 1954 di Mario Mattioli con Totò e Sophia Loren. Gli attori che compongono la nutrita Compagnia di Luigi De Filippo sono: Fabiana Russo (Pupella), Stefania Aluzzi (Concetta), Stefania Ventura (Luisella), Vincenzo De Luca (Giacchino, il padrone di casa), Giorgio Pinto (Luigino), Massimo Pagano (Pasquale), Luca Materazzo (Pepeniello), Carlo Zanotti (Eugenio, marchesino), Vincenzo De Luca (lo sguattero), Paolo Pietrantonio (Gaetano Semmolone), Michele Sibilio (Biase), Luca Negroni (il marchese Ottavio), Francesca Ciardiello (Gemma), Claudia Balsamo (Bettina, cameriera). Quest'allestimento di *Misericordia e nobiltà* prosegue la narrazione di un "lungometraggio" fascinioso che ci regala una stucchevole recita metateatrale, strenna natalizia di una dinastia di comédiens autrice di opere che hanno segnato l'immaginario collettivo.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

